

il suddetto Istituto, che attualmente vanta 3 Corsi (Ordinamento, Sperimentazione dell'Autonomia e Biennio di Perfezionamento) e 6 indirizzi artistici (Arte della Ceramica, Cinema d'Animazione, Disegno Animato, Fotografia Artistica, Grafica Editoriale e Restauro del libro, Grafica Pubblicitaria e Fotografica Arte Pubblicitaria, Tecniche incisorie), risultato delle varie trasformazioni attuate nel tempo con professionalità e lungimiranza, a tutt'oggi si vede riconosciuto a livello nazionale ed internazionale il prestigio e l'alta qualità tecnica e culturale che lo distinguono;

ciò deriva principalmente dal fatto di essere caratterizzato da peculiarità organizzative e operative tali da far conseguire una preparazione qualificata da spessore culturale ed elevata manualità al fine di favorire un proficuo inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e consentirgli di esprimersi attraverso originali forme d'arte precedute dall'acquisizione di una padronanza dei processi tecnici e tecnologici tradizionali ed innovativi;

nella medesima situazione e con le stesse problematiche verranno altresì a trovarsi l'Istituto Statale d'arte « F. Mengaroni » di Pesaro e l'Istituto Statale d'arte « Adolfo Apolloni » di Fano, da sempre esperienze qualificate e rinomate della storia scolastica della provincia di Pesaro e Urbino che tuttora mantengono un proficuo rapporto con la società e con il mondo economico e produttivo;

la perdita di alcune classi determinerebbe inevitabilmente l'estinzione di taluni mestieri dell'artigianato artistico, eventualità che comporterebbe una perdita inestimabile non solo per l'economia provinciale ma altresì per la cultura, l'arte e le tradizioni locali;

simili inconvenienti non possono in alcun modo essere giustificati da ragioni di razionalizzazione del tutto incuranti dei disagi a disservizi inaccettabili e disinteressate delle legittime aspettative ad aspirazioni dei ragazzi che, d'ora innanzi, potrebbero ritrovarsi in corsi di studi non

confacenti alle proprie attitudini ed incuranti di motivate scelte di orientamento scolastico;

la situazione che si verrà a creare rappresenta un problema provinciale particolarmente grave ed inaccettabile che è sfociato nelle proteste delle popolazioni, degli enti locali e degli operatori scolastici ed altresì in incontri svoltisi a livello regionale e con la direzione regionale del Ministero Istruzione Università e Ricerca Scientifica al fine di sensibilizzarli sul problema;

il 18 febbraio 2003, nel corso dell'esame e dell'approvazione del disegno di legge AC. 3387: « Istruzione e formazione professionale (legge n. 53 del 2003) è stato presentato l'ordine del giorno n. 9/3387/9 a firma Antonio Mereu con il quale si impegnava il Governo a prevedere che alcuni istituti tecnici, professionali e d'arte, caratterizzati da peculiarità culturali, organizzative e operative e di lunga tradizione educativa e di particolare eccellenza, unici sul territorio nazionale, possano conservare un ordinamento speciale, evitando di conformarli completamente al nuovo modello istituzionale;

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare affinché alcuni istituti d'arte caratterizzati, da peculiarità culturali, di lunga tradizione educativa e di particolare eccellenza, possano conservare un ordinamento speciale, evitando di conformarli completamente al nuovo modello istituzionale per far sì che trovi concreta attuazione il diritto allo studio palesemente sancito dalla Costituzione del quale lo Stato ha il dovere di garantirne l'esercizio. (4-06594)

* * *

ITALIANI NEL MONDO

Interrogazione a risposta in Commissione:

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale Governo eritreo ha già manifestato un comportamento fortemente ostile nei riguardi della Repubblica italiana, espellendo dall'Eritrea l'Ambasciatore italiano, dottor Antonio Bandini;

il suddetto Governo continua a dimostrare un atteggiamento di chiusura nei confronti del nostro Paese, in quanto, senza tener conto dei richiami internazionali, trattiene i cittadini italiani, tra cui bambini e adolescenti che vorrebbero raggiungere i loro familiari e giovani chiamati a prestare servizio militare obbligatorio in Italia, negando loro il visto d'uscita dall'Eritrea —:

quali iniziative diplomatiche intenda assumere verso il Governo eritreo;

quali iniziative intenda avviare per consentire l'espatrio volontario dei cittadini italo-eritrei. (5-02099)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

gli 80 dipendenti dell'Azienda Consorziale Servizi Etnei (Acoset) di Catania hanno proclamato lo stato di agitazione, a causa della loro persistente situazione di incertezza occupazionale;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che finora da parte dell'azienda è stata condotta un'azione ambigua nei confronti degli impegni assunti a suo tempo per garantire la stabilità del personale dipendente, tenuto conto del fatto che il 28 febbraio del 2001 fu siglato un accordo con il quale l'azienda si impegnavano a garantire, attraverso adeguati processi formativi, la crescita professionale e la riqualificazione del personale prima di procedere a nuove assunzioni —:

se non ritenga opportuno intervenire presso le parti in causa affinché siano date risposte certe e sicure ai lavoratori interessati, che ne tutelino la dignità, i diritti e le professionalità, e per avere risposte rassicuranti soprattutto su quale tipo di futuro produttivo l'azienda medesima voglia perseguire, a salvaguardia degli attuali livelli occupazionali. (4-06591)

CUSUMANO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il commissario straordinario dell'INPS di recente ha adottato la determinazione di inserire la sede di Sciacca tra le direzioni *sub* provinciali da declassare ad agenzie;

la citata sede è utilizzata da molti comuni del circondario, quindi di notevole importanza a livello territoriale;

la decisione, se confermata, porterà ad un vero e proprio declassamento della sede, con conseguente diminuzione del carico di lavoro, sicuramente il trasferimento del personale e grande disagio per tutti gli utenti;

tutto ciò preoccupa sia le organizzazioni sindacali che i cittadini costretti a grandi disagi;

tutto ciò non è sicuramente in linea con la politica di miglioramento dei servizi decisa dall'Ente —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interpellato per accertare quali siano le ragioni della suddetta decisione e se non sia il caso di identificare come vera e propria sede provinciale più che come agenzia l'ufficio di cui in premessa. (4-06593)

LETTIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il numero di immigrati stagionali assegnato alla Basilicata è davvero esiguo. A